

## POLITICA E SANITÀ

### Vaccini antinfluenzali, Fimmg: allarme e attesa ma non panico

Sono circa un migliaio le telefonate giunte nelle prime ore di attività del numero verde 1500 del ministero, reso disponibile per dare informazioni a cittadini sui vaccini antinfluenzali, per lo più da parte di mamme per bambini e di figli con genitori anziani. «Le richieste che ci sono arrivate» ha spiegato Giulia Arduino, responsabile del servizio «riguardano in prevalenza cosa sia stato fatto di preciso sulla sospensione dei lotti di vaccini antinfluenzali e cosa si sia fatto per informare della sospensione. Poi ci chiedono se ci sono sul mercato prodotti analoghi di altre case farmaceutiche». E intanto negli studi medici, si direbbe che «non c'è fretta di vaccinarsi», come ha fatto sapere **Giacomo Milillo**, segretario della Fimmg, secondo il quale c'è allarme e diffidenza nella popolazione ma, ha detto, «non siamo a livelli di panico». Le persone «aspettano di vedere quello che succede» ha commentato, e ai dubbi dei medici su come gestire eventuali effetti collaterali, ha ricordato che «tutti i vaccini possono darne e quelli Novartis sono stati al momento bloccati perché si teme possano darne in percentuale maggiore rispetto alla norma». Quindi, i pazienti cui fosse stato somministrato il farmaco Novartis prima della sospensione e che presentassero effetti collaterali «vanno trattati esattamente come trattiamo sempre i rari casi in cui si presentano effetti collaterali, non servono indicazioni specifiche» così come «non ne servono dal ministero, siamo medici, sappiamo cosa dobbiamo fare». Ma è proprio dal ministero che Snam attende «assoluta chiarezza, per gli operatori e i pazienti». Con una lettera indirizzata al ministro Balduzzi, **Angelo Testa**, presidente nazionale del sindacato, lo invita a «una comunicazione formale pubblica sulla sicurezza dei vaccini che andremo a utilizzare», e a chiarire «se tutti i lotti difettosi siano stati ritirati». E aggiunge: «Non sarà facile convincere i pazienti che già normalmente hanno delle perplessità. Siamo disponibili a fare una fatica doppia per rassicurarli ma prima di tutto devono convincere noi operatori».

### Torino, oncologici tornano agli ospedali

Come se non bastasse il deficit che grava sulla sanità piemontese, è polemica a Torino sulle modalità di dispensazione dei farmaci antitumorali adottate di recente dalle aziende ospedaliere di Candiolo e Molinette. Della questione si è occupata nei giorni scorsi l'edizione cittadina della Repubblica, che ha raccontato delle peregrinazioni cui sono costretti i malati oncologici per accedere ai medicinali di cui hanno bisogno: prima si passa dall'ospedale che rilascia il piano terapeutico, poi si fa tappa alla propria Asl che deve registrare il piano, quindi dal Mmg per la ricetta e, infine, in farmacia (due passaggi) per prenotare e poi ritirare il farmaco. Sarebbe più semplice rendere reperibili queste specialità direttamente nel setting delle cure primarie, ma venerdì **Paolo Monferino**, assessore alla Salute della regione Piemonte, ha escluso la percorribilità di questa opzione: «Siamo consapevoli che nell'ultimo anno gli ospedali hanno delegato la distribuzione di questi farmaci alle Asl per evitare di sfiorare il proprio budget annuale» ha detto «ma se si passasse attraverso i medici di base e le farmacie i costi per la Regione aumenterebbero». «L'attuale metodologia di dispensazione» ha confermato **Oscar Bertetto**, direttore di dipartimento della rete oncologica del Molinette «crea solo disagi al paziente. Meglio allora individuare un percorso più appropriato in cui a contare non sia la somma dei budget delle singole aziende, ma la valorizzazione del percorso di cura del paziente».

### Lean Six Sigma: offresi modello di efficienza per Ssn in crisi

Si chiama Lean Six Sigma ed è una metodologia già applicata dall'industria per migliorare l'efficienza dei processi produttivi. Ne hanno già beneficiato giganti come Toyota, Motorola, Ford e Honeywell. Ora Fondazione Msd e Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere) hanno pensato di proporre l'applicazione anche alle strutture sanitarie, così come preannunciato nei giorni scorsi a Roma durante il convegno "Lean Six Sigma in Sanità", occasione in cui hanno presentato una possibile ricetta per far fronte ai continui tagli del settore. Misure le cui ricadute si sono fatte sentire anche sul fronte della politica industriale del farmaco, con tagli stimati, tra il 2006 e il 2010, in 11 miliardi di euro a cui si aggiungono ulteriori due miliardi di euro nel periodo 2012-2014 in virtù della spending review con ulteriori prospettive al ribasso annunciate da legge di stabilità e decreto Balduzzi. «Ci sono sempre maggiori difficoltà nel lavorare in Italia per l'intero comparto, ma noi vogliamo essere propositivi e aiutare il Ssn a ragionare in maniera più programmatica e non solo per tagli lineari che magari pagano nel breve ma, a lungo andare, minano la sostenibilità del sistema» sottolinea **Pierluigi Antonelli** presidente e amministratore delegato Msd Italia. «Il Ssn non è efficiente, ci sono sprechi evidenti ed è nostro obiettivo aiutare regioni e ospedali a mettere in campo un modello che consenta di recuperare risorse da investire in maniera alternativa. Lean Six Sigma è un metodo organizzativo aziendale volto a snellire le procedure e velocizzare i processi, con riduzione degli sprechi e dei tempi di lavoro. La sfida è provare a proporlo alle strutture sanitarie». A questo scopo, Fondazione Msd e Fiaso hanno dato vita a un progetto che parte da un ambito editoriale, con la realizzazione del volume *Lean Six Sigma in Sanità* e la guida operativa *Il Lean Six Sigma in Sanità. Metodi, strumenti ed esempi concreti* entrambi editi da Il Pensiero Scientifico, per arrivare a percorsi di formazione territoriale per il management sanitario. **Giovanni Monchiero**, presidente Fiaso: «L'auspicio è che a incontri virtuosi con attori privati che, credendo nel cambiamento e nell'innovazione organizzativa come volano della governance, se ne fanno diretti promotori, si affianchi una programmazione sanitaria di livello più generale orientata a innescare processi di miglioramento delle performance aziendali, abbandonando poco lungimiranti sistemi di controllo di costi e razionamento delle risorse disponibili come quelli, cui guardiamo con preoccupazione e amarezza, appena annunciati dalla legge di Stabilità».

**Nicola Miglino**